

Preoccupati i residenti di Saporito

Acque nere nel fiume Il Surdo trasformato in bomba ecologica

Nella zona di confine con Castrolibero c'è il tratto più insidioso

Una puzza davvero insopportabile. L'inquinamento del torrente Surdo, tra Rende e Castrolibero, non rappresenta soltanto (da anni) il balletto delle responsabilità tra i due Comuni; oggi va purtroppo oltre quell'aspetto ed i cittadini, prima ancora le attività, sono sul piede di guerra. Il fiume sversa liquami, è evidente. Siamo andati a fare un sopralluogo con alcuni residenti di Saporito che hanno contattato la redazione. L'accoglienza, oggettivamente, è traumatica. Giusto il tempo di uscire dall'auto che si viene investiti dal cattivo odore e da un tanfo indescrivibile. «Con il caldo di questi giorni la puzza è insopportabile», dice chi, in quei luoghi ha un bar, una pizzeria, un ristorante e soprattutto risiede. «Siamo costretti a stare chiusi nelle nostre abitazioni, con le finestre chiuse e rigorosamente tutto blindato. Altro che lockdown...», spiega una signora la cui abitazione è di fronte il ponticello "della vergogna". Così viene definito. Un confine labile. Due comuni: a sinistra Castrolibero, a destra Rende. Nessuno dei due però prende provvedimenti definitivi. «Qualche tempo il liquame sversava dalle fogne del comune di Castrolibero. Oggi riteniamo dipenda da quello di Ren-

de. Abbiamo fatto più volte il cammino con stivali e necessario per coprirci. Ma non siamo noi cittadini a dover fare questo. Gli amministratori, le partecipate dei Comuni, gli operai preposti dove sono? Che fanno? Pretendiamo risposte e soluzioni», urlano alcuni.

«Un mese fa abbiamo chiesto al Comune di Rende di effettuare quantomeno una pulizia del tratto di fiume rimasto incompleto. Nel frattempo abbiamo prodotto un'istanza dettagliata per l'evidente sversamento di acque nere nel torrente», ribadisce un altro cittadino, intervistato anche dal Tgr Calabria. «Non ci siamo mica fermati. Abbiamo inviato mail alla Provincia, settore Ambiente. Vuole sapere la loro risposta? Hanno fatto un sopralluogo e per loro la puzza non c'è. Io ho un locale e i miei clienti non possono neppure avere la libertà di cenare fuori. Tutti chiusi, per il cattivo odore. Altro che non si sente...», afferma un altro ancora. «Io non ce la faccio più. La mattina apro l'aria condizionata alle 5,30 perché la puzza entra nel locale e siamo costretti a tenere porte e laboratori chiusi. Le sembra possibile il mese di giugno?». Intanto i danni economici si accumulano. «Chiudiamo: è questa l'amara verità», dicono. «Da anni siamo rimpallati dal Comune di Rende a quello di Castrolibero», la verità emersa. Nell'alveo intanto sono cresciuti addirittura alberi. E sem-

pre loro, i cittadini, hanno cercato alla meno peggio di limitare gli accessi laterali del ponte. «Dalla vecchia mattoneria Zagarese fino alla fine del torrente. Lì abbiamo riscontrato acqua limpida. Qui, dal lato rendese invece no. Vorrà dire qualcosa?», aggiunge un residente. Sono convinti che, tutti insieme, possono raggiungere l'obiettivo di accendere ulteriormente i riflettori con azioni di protesta eclatanti. Quali? «Siamo pronti ad occupare anche la strada, se necessario», dicono. Intanto hanno firmato una nuova istanza collettiva indirizzata al sindaco Manna, al responsabile dell'Azienda sanitaria provinciale ed al direttore del dipartimento Arpacal di Cosenza. Chiedono "misure urgenti". Il ponte che collega la nuova strada di Saporito con Surdo è il "luogo" del delitto. Pericoloso per la salute pubblica e per la pazienza.

f.man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA